

**N**ell'ambito d'una rassegna di sei concerti coordinati da Luciana Pestalozza si è tenuto la scorsa primavera al Lirico di Milano un atipico recital dei chitarristi Elena Casoli e Jürgen Ruck. Uno sguardo al programma - ampio bilanciare fra l'antico e il contemporaneo che vuole "accostare compositori di epoche diverse per sottolineare il loro naturale legame di filiazione creativa" - chiarirà meglio di cosa si è trattato:

*Francesco da Milano*

(1497-1543), *Fantasia XIII*, per liuto  
 (trascrizione per chitarra)

*Paolo Perazzani*

(1955), *Hrön* (per due chitarre)

*Aldo Clementi*

(1925), *Dodici variazioni* (per chitarra)

*Francesco da Milano*

*La canzon dell' ucelli* (da Janequin) per liuto  
 (trascrizione per chitarra)

*Adriano Guarneri*

(1947), *Infinite risonanze... inquiete* (per due chitarre amplificate, nastro e live electronics)

*Bruno Maderna*

(1920-1973), *Y Despuès* (per chitarra a 10 corde, trascrizione per due chitarre)

*Luis de Narvaez*

(sec. XVI), *Fantasia* (per vihuela, trascrizione per chitarra)

*Giacinto Scelsi*

(1905-1988), *Ko-tha* (per chitarra)

*Luis de Narvaez*

*Fantasia* (per vihuela, trascr. per chitarra)

*Maurizio Pisati*

(1959), *Quanti animali parlanti* (per due chitarre elettriche, voce campionata, chitarra campionata, nastro e live electronics)

# Elena Casoli e Jürgen Ruck



magnetico, anche quello effettato e riverberato in tempo reale”.

Il menu degli effetti comprendeva anche un riverbero 480 Lexicon, un EMT 246, spazializzatori SP1, il tutto in un mixer a 32 canali.

***Elena, una delle tue chitarre aveva una striscia chiara applicata alla tavola, in linea con la tastiera: a che serve? (foto 2)***

È una ‘guida’ fatta fare da un liutaio per avere la scansione dei tasti oltre la buca, perché sui pezzi con note al di fuori della tastiera e oltre la buca non puoi lavorare senza un riferimento preciso.

***Che microfoni avete usato?***

AKG. Anche pickup AKG per il pezzo di Guarnieri, e Neumann per la musica rinascimentale.

**testo e foto di Francesco Rampichini**

“Ho usato una Kohno 50 per la musica antica e per Guarnieri e una Kohno 30 per Maderna. Ruck ha una Fleta di recente acquisizione - una chitarra straordinaria - e una Friederich di un po' di anni fa”, spiega Elena Càsoli.

“Per *Ko-tha* di Giacinto Scelsi abbiamo usato due Marten (foto1) - un liutaio svizzero - scelte per la particolare elasticità della cassa che rimbalzava molto sulle botte, sui colpi”.

In questo brano la Càsoli, seduta in cima a un cubo, percuoteva le chitarre sdraiate davanti a sé in una essenziale scenografia (buio quasi assoluto per tutto il concerto, proibizione di fotografare.)

“Le chitarre elettriche - prosegue Elena - sono una Blade e una Godin, entrambe effettate da Zoom 9030 e 9002, e controllate da Max, un programma Macintosh sul quale è stato riportato tutto il piano delle patch-change precedentemente preparate su Aatri. Poi c'era il nastro





tre percorsi che vanno avanti parallelamente. Maderna invece si è rifatto a un testo spagnolo, con quest'idea di una chitarra flamenca ma non troppo, noi allora siamo andati a ripescare la chitarra spagnola - cioè proprio la prima idea - in Narvaez.

*Per Y Despuàs di Maderna - un brano originale per chitarra a 10 corde - è stato fatto un lavoro di 'riscrittura' per due chitarre.*

Sì. Pisati ha riscritto il pezzo, mantenendo la stessa estensione: ha fatto delle traduzioni, dividendo o sovrappo-  
nendo ad esempio una scala, con quest'idea di incastro e di unisono. Ma le note sono tutte quelle.

Il concerto - fra parti interessanti ed evocative come *Quanti animali parlanti* e altre francamente piuttosto noiose e misticheggianti, fatte di ecolalie insistite

#### **Come è stata creata la regia del suono?**

Abbiamo provato i 'live electronics' per Pisati e Guarneri allo studio Agon e all'MMT (Musica Musicisti e Tecnologie) di Milano, col quale abbiamo fatto sia la prima di Guarneri un anno fa sia la prima di *Quanti animali parlanti* alla palazzina Liberty lo scorso autunno.

#### **Che criteri avete seguito alternando brani antichi e contemporanei nel programma?**

La scelta del repertorio è legata all'idea di fare programmi inconsueti ma non per forza strani, cercando accostamenti che mettano in rilievo diversamente ciò che siamo abituati a sentire in un certo ordine cronologico. Per cui, evidenziare contrasti o relazioni tra pezzi lontanissimi nel tempo, scritti però per lo stesso strumento o per uno strumento 'parente'.

#### **Puoi fare un esempio?**

Fra da Milano e Pizzani abbiamo giocato sul contrasto: due suoni completamente diversi dallo stesso strumento.

Mentre sul secondo da Milano (*La Canzon delli ucelli*) e su Guarneri abbiamo cercato l'assonanza: da un lato su un'idea del suono riverberato - la cattedrale antica, la cosa moderna - e dall'altro sulla polifonia. *La Canzon delli ucelli* è un pezzo polifonico scritto per le voci, per cui assolutamente orizzontale. Il pezzo di Guarneri è polifonico, su tre linee - una su nastro e due dal vivo - anch'esso con questa sovrapposizione orizzontale di



(Guarnieri) e teatrali tributi a una primordiale percussività (Scelsi) - ha mostrato come il solco tecnologico (ma non solo) tra il chitarrista pop e quello di estrazione 'classica' si stia lentamente rimarginando.

Chitarristi e compositori colti visitano territori e mezzi delle musiche popolari contemporanee, chitarristi extracolti si convincono che gli studi 'classici' non conducono a una "morte dell'ispirazione" - come in certi ambienti anacronisticamente si continua a sostenere per un malinteso nato in anni più 'freak', quando la cultura alternativa era spesso l'alternativa alla cultura, cioè l'ignoranza.

Questi fatti stanno creando nuove figure di chitarristi, senz'altro più complesse di quelle confinate dalla storia nelle proprie riserve musicali: vale la pena rendersi conto senza pregiudizi della fertilità dello scambio.

**Francesco Rampichini**

